Martedì 19 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 54

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, N. 6

IL "PAESE,, NEL 1906

Ai nostri lettori,

Noi non abbiamo bisogno di fare delle grandi promesse.

I lettori che ci hanno seguiti benevolmente in questi due mesi di vita agitata ed operosa, spesa in prò della causa della Democrazia, si sono accorti, noi lo confidiamo, che fu nostro proposito tenace e nostra fervida aspirazione, che il Giornale riuscisse loro gradito.

E innanzi tutto noi ci siamo adoprati affinchè il *PAESE* fosse l'espressione sincera e vibrante del pensiero democratico.

Nell'opera nostra, sia pure modesta, ma non per questo meno entusiastica, noi ci siamo inspirati ad una Democrazia civile ed ordinata, quale la idearono Agostino Bertani e Felice Cavallotti, rifuggente così dal rivoluzionarismo demagogico, come dal conservatorismo apata.

Colle altre frazioni della Democrazia, noi aspiriamo ardentemente ad una intima e profonda rinnovazione di tutti gli Istituti, senza la quale è vano parlare di rigenerazione morale e di benessere economico della Nazione.

Un fine essenzialmente rivoluzionario, da raggiungersi con una lenta, assidua e pertinace azione riformatrice.

Fine rivoluzionario, metodo e criteri d'azione conservativi, se conservazione vuol dire non già perpetuare privilegi, ingiustizie e disuguaglianze economiche e sociali, si bene proposito di esaurire tutte le utilità di cui gli Istituti sono virtualmente capaci, prima di addivenire alla trasformazione.

Non abbiamo bisogno di ricordare ai nostri lettori come la Direzione Centrale del partito Radicale desse la sua autorevole sanzione all'opera dispiegata dal *Friuli* di E. MERCATALI per la causa Democratica, *e quindi implicitamente anche alla nostra*, che abbiamo fuggevolmente tratteggiata dianzi e che vuol essere continuativa della prima.

Nè ricorderemo ai nostri amici il suffragio di affetto e di *solidarietà che da ogni dove ci venne a confortare nella azione* nostra.

Piuttosto noi assicuriamo i nostri lettori che mai tralignеremo dalla via che ci siamo tracciati e che conduce allo elevamento del popolo, che mai discenderemo a patti con gli avversari nostri che sono i nemici del Bene Pubblico, e che infine mai faremo compromessi o transazioni con i principi puri della Democrazia.

***

Detto ciò, noi ci affrettiamo a dare la buona novella che l'amministrazione del giornale ha pensato ad un dono, che certo riuscirà graditissimo ai nostri lettori.

In seguito a speciali accordi stipulati con la Casa SONZOGNO, e al crescente favore con cui è accolto il nostro Giornale, l'Amministrazione **invierà a tutti gli abbonati annui**

la splendida rivista mensile illustrata *VARIETAS*

diretta da **GIANNINO ANTONA TRAVERSI.**

Si tratta di un bellissimo dono assolutamente gratuito, giacchè il prezzo d'abbonamento rimane invariato; e cioè:

Abbonamento annuo L. 16

Noi non ci intratteremo a magnificare la Rivista; essa è già entrata nel dominio del pubblico e gareggia, per lo splendore delle incisioni, e la bellezza degli articoli, con le maggiori Riviste nostrane e straniere. Basti dire che il successo di **Varietas**, giunta al ventesimo numero — con la collaborazione dei più illustri scrittori — è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. **Non più 48** ma circa **Centoventi** sono le *pagine* della **nuova VARIETAS**, vera **enciclopedia** di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità*, ecc.

VARIETAS fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli e istruttive, aliena da ogni preconcetto politico o religioso, è la vera *rivista per tutti*.

Agli abbonati annui poi che ci invieranno entro il **31 dicembre corr.** il prezzo d'abbonamento noi manderemo in dono, oltre la **Varietas** per tutto l'anno 1906, **IL VOLUME DI NATALE DI "VARIETAS,, che consterà di 120 pagine con ricchezza straordinaria di testo ed illustrazioni, al quale andrà unito un elegante Calendario a colori pel 1906.**

Come è poi nostra consuetudine noi facciamo prezzi di favore specialissimi per i signori ESERCENTI, cui diamo il

O O O Giornale per LIRE 12 annue O O O

Agli abbonati trimestrali e semestrali e a quest'ultima categoria d'abbonati l'Amministrazione darà in dono lo splendido

ALMANACCO PROFUMATO "CHRONOS,, MIGONE

Il più ricco ed elegante calendario da portafoglio. Profumato all'essenza ideale, esso è illustrato da simboliche figurazioni delle pietre preziose di vero valore artistico.

Abbiamo poi in animo di introdurre importanti innovazioni nel nostro giornale col *venturo anno*.

O rinnovarsi o morire

questa deve essere la divisa di un giornale che aspira ad essere letto.

E il *Paese* si rinnoverà nella estetica, aprirà rubriche nuove e di grande interesse, allargherà il suo vasto e diffuso servizio di corrispondenza dalla provincia.

Noi confidiamo che i lettori sapranno apprezzare i nostri sforzi e non ci priveranno del loro appoggio che in tanto è valido in quanto, lungi dall'essere un platonico plauso, si estrinseca in una... scheda d'abbonamento.

LA DIREZIONE DEL PARTITO RADICALE

per il suffragio universale

La Direzione del Partito radicale ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione, considerando che il suffragio universale fu sempre cardine fondamentale della dottrina radicale come la più perfetta e completa affermazione della sovranità popolare, ritenuto che l'estensione del voto a tutti i cittadini rappresenta la condizione precipua alle *riforme degli ordinamenti* politici, economici, e sociali, aspirazione costante del partito radicale, *fa voti perchè proceda di pari passo l'agitazione per l'universalità del suffragio con quella destinata a correggere la vergognosa proporzione dell'analfabetismo che la Direzione considera in pratica assai più pericoloso che la limitazione del suffragio* ».

***

I lettori non dimenticano che la tesi sostenuta sempre dal *Paese* era questa: — che l'agitazione per il suffragio agli analfabeti è nociva alla causa della democrazia e quindi del popolo, in quanto può sottrarre energie di pensiero e d'azione alla propaganda per la diffusione della istruzione; che l'analfabetismo è una piaga certo più pericolosa che la limitazione del suffragio.

Siamo lieti che l'ordine del giorno della Direzione del Partito Radicale entri nell'ordine di idee che noi abbiamo *sin qui sostenuto e che ci ha procurato* la taccia di *forcaioli* dai botoletti della politica.

Le trionfali vittorie

dei partiti popolari

La tirannia dello spazio ci ha ieri impedito di pubblicare le notizie che giungevano da **Belluno**, da **Salsomaggiore** e da **Dolo** portanti le vittorie conseguite dai partiti popolari nelle elezioni amministrative di domenica scorsa.

Dovunque le forze popolari sgominano le coalizioni clerico-moderate. Questa è la constatazione che noi facciamo con animo esultante.

In due mesi di lotte amministrative la democrazia ha conquistato i Comuni di Vailate, Piacenza, Padova, Feltre, Grossetto, Forlì, Salsomaggiore e Belluno. Questa serie ininterotta di vittorie è l'indice di un salutare risveglio delle energie democratiche fecondo di inestimabile bene per il nostro Paese, ed è un ottimo auspicio per l'avvenire della causa democratica.

I deputati veneti per il ministero

Diamo l'elenco dei deputati veneti che hanno votato per il ministero Fortis.

Ricordiamo ai lettori che il voto di fiducia al governo di Fortis implica approvazione incondizionata alla politica generale del Governo che si esplicò:

nell'opera di protezione dei capitalisti ai quali venne dato modo di sottrarsi alle loro responsabilità contrattuali verso lo Stato;

nell'impinguamento del *bilancio della* guerra;

nei rapporti con l'estero intessuti di umiliazioni e di viltà che valsero ad accentuare la sudditanza della politica italiana a quella dell'Imperatore tedesco;

nella disorganizzazione dei pubblici servizi;

nella violazione sfacciata delle libertà *elementari; nel disconoscimento del diritto* di discussione; nella soppressione del diritto statutario di organizzazione.

Detto ciò ecco i nomi dei signori deputati del Veneto che hanno creduto di tutelare gli interessi del Paese confermando la fiducia in un governo che ha tutto questo nel suo attivo:

Solimbergo, Valle, Odorico, Brandolin, *Ferraris, Fusinato, Galli, Loero, Maraini,* Marzotto, Negri, Rizzo, Romanin Iacur, Rossi. Stoppato, Valli.

Gli avvenimenti in Russia

Terribile esplosione a Varsavia

Lo *Standard* di ieri pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Stamane una terribile esplosione, sentita a molte miglia di distanza, distrusse un importante centro di distribuzione della corrente elettrica sotterranea, che somministrava la forza all'ufficio tecnico centrale. Il danno è finora sconosciuto.

La cavalleria circonda le adiacenze del luogo dove avvenne l'esplosione, ed ha fatto invano delle perlustrazioni; esse sono riuscite senza alcun risultato.

Gli autori dell'attentato, che si servirono di una macchina infernale, riuscirono ad eclissarsi ».

Cronache Provinciali

Palmanova

Ancora sul dazio consumo

Caro « Paese »

Con la tua solita gentilezza, accorda l'ultima parola all'accusato.

La corrispondenza da Palmanova — riveduta e corretta e con lo *stile Asino*... di Roma — sul *Lavoratore* di ieri, esclude assolutamente una polemica *amministrative sulla questione del dazio* consumo.

Ciò premesso, le Vergini Vestali del programma elettorale — evidentemente per i forestieri — sono loro due; Bebél ed il suo segretario particolare, Naturalmente il primo Leader del secondo.

Cosa importa a questi due alti papaveri del proprio socialismo (senza *seguito*) *anche se la barca comunale andrà* in isfacelo per la pessima applicazione di principii politici?

Meno che zero.

Essi (fortunati!) hanno alla mano le vedute e le antiveggenze e per essi equivale:

a) *amministrare Londra, Parigi, Palmanova, Chiopris.*

b) *eseguire i lavori di risanamento implicanti una spesa di centomila lire ad.. averli pagati.*

c) *firmare una cambiale ad... averla estinta.*

Oh meravigliosi e sovrumani testa... menti!...

***

Ma v'ha di più.

Le Vestali trovano il conforto della della solidarietà *nelle fiere dimissioni da assessore* presentate dal consigliere Cirio.

Un... momento, direbbe qui il carissimo Levis. Cirio (perdoni ai due soci se l'hanno a sproposito tirato in ballo) circa un mese fa si addimostrava favorevole per l'appalto puro e semplice. *In seguito (convertitosi come Paolo sulla* via di... Damasco) si decise per la municipalizzazione del dazio, ma con l'intendimento palese di conservare il portafoglio. Tant'è vero che alle dimissioni fu *spinto* dai colleghi di Giunta.

Conseguentemente le dimissioni furono accettate *all'unanimità assoluta* perchè Cirio — sull'ordine del giorno di fiducia — *non trovò una sola parola* da dire ai colleghi, coi quali pochi giorni prima aveva portata la tuba pel ricevimento del Prefetto, e coi quali divise serenamente le botte del nobile staffile del *Lavoratore*.

Questa la verità che disgraziatamente toglie *il conforto della solidarietà* ai due socialistoidi per i quali Tartaro-*Martino e Giacomo vogliono dire la* stessa cosa.

I papaveri del proprio socialismo hanno però ragione quando rilevano l'infelicità o miseria oratoria dei membri fedigrafi della Giunta.

Come si fa?

Non tutti possono avere la fortuna di *Bebél e più di lì* di incatenare, *conquidere e convincere l'uditorio con la* calda eloquenza della parola. La Giunta però a questo punto è disposta di inghiottire l'amara parola che un altro non meno caro cittadino — giocando la *tredesona* — va di quando in quando ripetendo:

Vi...lacchi!

***

Al postutto però le oche.. pal...morine gridando *all'indignità* hanno salvata la Patria, senza punto agitare le calme acque della vita cittadina.

Tutti (senza faccia tosta) con loro. Dagli immobili e muti abitatori della piazza grande... allo irrequieto e loquaci abitatrici di Sottoselva!

Eureka!...

Cividale

Un po' più di sorveglianza

17 — Nell'ultima settimana si ebbero a lamentare parecchi decessi di tifo. La *voce pubblica non trova che* l'Autorità municipale sia ricorsa a tutti i mezzi necessari per isolare il morbo e per impedirne la diffusione. Occorre da parte del Municipio una maggiore vigilanza e un più vivo interesse nei riguardi della salute pubblica, se non si vuole che Cividale diventi un Ospedale di tifosi.

Maniago

Elezioni amministrative

17. — Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative e riuscirono eletti:

Per il capoluogo:

Conte d'Attimis dott. cav. Nicolò con voti 364, Maddalena avv. Giacinto 228, Siega Sante fu Giovanni 220, conte Olvrado di Maniago 186, Toffolo Sante fu Michele 177.

Per la frazione di Maniagolibero:

Faelli cav. Antonio e Zecchin Giocondo.

San Daniele

Consiglio Comunale

18 — *(a. t.)* Sabato sera al consiglio Comunale tutta la minoranza era al suo posto di battaglia, la maggioranza invece era rappresentata dai soli consiglieri Tabacco e Pietro Pellarini, il *il sindaco Piuzzi e gli assessori Iogna* e Milani — Nella sala molto pubblico.

Data lettura del verbale, il sindaco fa noto, come da avviso diramato a tutti i consiglieri, che la Prefettura in una sua nota suggerisce delle modifiche al capitolato d'appalto dei dazi deliberato nella passata seduta. Dette modifiche consisterebbero nello scindere l'appalto *dei dazi da quello delle tasse speciali*; pur facendo una licitazione, di eliminare la preferenza con condizioni speciali per un consorzio di esercenti; in ultimo propone una modificazione di forma all'art. 17 relativo alla procedura nelle contravvenzioni.

Trattandosi d'una quistione di massima importanza ed interesse per il paese, e *stringendo il tempo*, Piuzzi propone di discutere subito quest'oggetto, il che vien fatto e Corradini prende la parola.

Osserva che dacchè la Prefettura ha respinto il Capitolato e vuole tante modifiche, si può anche ritornare sulla deliberazione presa e si dichiara subito assolutamente contrario a concedere l'appalto e legarsi piedi e mani per dieci anni.

Enumera tutte le probabilità, anzi le quasi certezze del miglioramento economico del paese; le previsioni del Ponte, il prolungamento del Tram, l'accantonamento militare ecc. sostiene infine l'appalto per soli cinque anni, e presenta un ordine del giorno che compendia il suo discorso e lo propone all'approvazione per appello nominale.

Iogna, personalmente, si unirebbe all'idee esposte dal Corradini, ma esterna il dubbio che una tale votazione ora sarebbe nulla, stante che l'appalto per 10 anni è stato già votato in seconda lettura, così che non si farebbe che perdere del tempo prezioso. Corradini replica brevemente poi parla il Sindaco e dice che il consiglio si assume con una nuova votazione una grave responsabilità e che lui si è troppo bene informato per non fare degli spropositi, sostiene a spada tratta il decennio e cita tutti i benefici che ne deriverebbero per il comune, le migliorie che si potrebbero fare nelle scuole ecc.

Corradini ribatte il discorso di Piuzzi e sostiene e vuole votato il suo ordine del giorno.

Consiglieri ammaestrati

Quando il consigliere Corradini a nome della minoranza, tutta a posto parla contro l'appalto con contratto decennale, prima il consigliere Pietro Bianchi, poi Tabacco si assentano silenziosamente, e la maggioranza è rappresentata da Piuzzi Iogna e Milani.

Cedolini osserva lo squagliamento *comandato e dice che la responsabilità* della eventuale mancata discussione e votazione dell'importante oggetto, ricadrà su loro.

Vistasi debole la Giunta di fronte alla minoranza e visto che non ha bastato lo squagliamento di due suoi consiglieri, per far andare deserta la seduta, stantechè in buon punto arrivò Gentilli a compiere il numero legale, escogita un inusitato mezzo per ottenere il suo intento ed evitare la votazione dell'ordine del giorno Corradini ed un misterioso segno, fa sì che Milani della Giunta prenda il cappello e se ne vada, lasciando in asso consiglieri e interessi comunali.

Quest'atto solleva le proteste della minoranza, alla quale si unisce anche il pubblico, e la seduta viene sciolta tra pepati commenti.

Lunedì sera assisteremo di nuovo alle commedie municipali, ma l'amministrazione avrà certo provveduto per vincere la battaglia ed avremo così legati per dieci anni mani e piedi e saremo per questo lungo termine alla mercè dun appaltatore.

Alla Società Operaia

Ieri la votazione dei 7 consiglieri della Società Operaia andò deserta per mancanza del numero legale dei votanti, così Domenica prossima, avremo di nuovo l'elezione che sarà valida con qualsiasi numero.

S. Michele al Tagl.

Incidente ciclistico

17 — Ieri a S. Giorgio frazione di S. Michele al Tagliamento, nella volta che conduce a Portogruaro, certo Giosuè Gleresan contadino di detto paese, cozzava contro il fattore della ditta Zuzzi di qui, Ettore Scagnetto producendogli una slogatura della mano sinistra e ra-

rie contusioni con rotture varie alla bicicletta.

Portato il detto Giorgio a giudizio presso i R. Carabinieri, depose, e fece combinatoria con il sig. Scagnetto Et*tore, impegnandosi a pagare tutte le* spese di riparazione.

Fortuna che andò così.

Paluzza

Per una corrispondenza

(Lettera aperta all'on. Caratti)

All'on. avv. Umberto Caratti
Presidente dell'U. M. N. — **Udine.**

Mi rivolgo per mezzo del giornale *Il Paese* a Lei, on. Presidente, che tanta *benefica ed intelligente azione spiega a* favore della scuola e dei maestri, per una cortesia.

Sul N. 51 in data 17 corr. dell'ebdomadario giornalucolo Il Piccolo Crociato, è comparso un velenoso articolo, *concepito e redatto sotto la veste ipocrita di purificazione della scuola* dai maestri demoni, come sono chiamati dai preti i maestri laici, allo scopo evidente di invadere il campo dell'insegnamento.

L'articolo in argomento, dal sensazionale (?) titolo *« Poveri genitori ! Poveri figli ! »*, è una nera calunnia che tende poco cristianamente a menomare il prestigio e l'autorità nostra.

Interesso quindi, caldamente, la S. V. a prendere nota di questa dichiarazione, al fine di provocare in seno alla Presidenza dell'U. M. N. un'intensa agitazione a nome di tutti i maestri organizzati, offesi nella loro dignità professionale ed educativa, invitando nello stesso tempo l'autore della sciocca menzogna a far palese il suo nome localizzando, esiandio, fatti e persone.

Mi creda, on. sig. Presidente

Paluzza, 17 dicembre 1905.

obb.mo

Maestro *Angelo Matiz.*

Elezioni amministrative

La vittoria della lista democratica

(Note ed impressioni)

(Max) La lotta elettorale è finita. Senza sfoggio di manifesti o di avvisi, nè riunione di Comizi, la battaglia si combatteva interessante da parecchio tempo con grande fervore delle parti in contesa, la clericale e la democratica nettamente delineate, per mezzo della propaganda spicciola e individuale, ch'è sempre la più efficace.

Si può dire che la lotta è stata vivacissima, malgrado che gli elettori accorsi alle urne, fossero appena 255 su 505 iscritti.

La *grande armata clerico-moderata* scese in campo con tutte le sue forze, anzi con astuzia perfida e loiolesca abusò *della popolarità del nostro candidato* Brunetti Ferdinando, democratico puro **senza ma,** per adescare i voti degli *elettori e far trionfare la divisa dei clericali* i cui capoccia, celati nell'ombra, speravano di sorprendere la buona fede.

Ma con lealtà di onest'uomo, il sig. Ferdinando Brunetti fece affiggere per il paese alcuni avvisi scritti a mano, *ove con frase franca e fiera deplorava* l'inclusione del suo nome sulla lista stampata dai clericali, senza prima aver *ottenuto il suo consenso, dichiarando* di rifiutare recisamente un simile ibrido connubio.

Ed invano si appuntarono gli strali degli avversari, perchè con forte maggioranza, ieri sera alle 22 circa, si fece *la proclamazione dei candidati democratici*, accolta da scroscianti applausi.

Ed ecco i nomi usciti vittoriosi dalle urne *in ordine di votazione:*

Brunetti Ferdinando (ril. dem.)
Barbacetto Antonio (nuova el. soc.)
Englaro *Olinto* (dem.)
Delli Zotti Beniamino (dem.)
Di Ronco Cristoforo (dem.)
Di Lena Emidio (ind.)
Corradina cav. Domenico (cler.)

Molta confusione regnò durante lo spoglio, ove vergognosamente si notò pure la bellezza di 44 candidati per la nomina di sette consiglieri: è stata un'inqualificabile vergogna quella di alcuni auto-candidati pretenziosi ed ignoranti che, non appartenenti nè all'una e nè all'altra fazione, nè ad una terza sorta all'ultimo momento, volevano contrastare il campo d'azione elettorale, restando, ben naturale, confusi e scornati.

La ristrettezza del tempo e dello spazio non mi consentono oggi di dilungarmi sull'argomento: l'augurio ch'io faccio ai novelli candidati di parte democratica si è di curare gl'interessi del Comune per sapersi creare intorno una barriera di adesioni, di simpatie, di solidarietà popolari, affine di eliminare la probabilità del ritorno nel Consiglio di clericali-reazionari.

Spilimbergo

Proclamazione di candidati.

18 — Finalmente il partito democratico s'è scosso ed alle ambigue ed incerte candidature *avversarie* oppone due egregie persone di indiscusso valore e d'indubbia fede democratica. Ieri *furono proclamate ufficialmente le candidature del prof. Pecile comm. Domenico* di S. Giorgio e del medico *Zatti dott. Eugenio* di Tramonti, e su questi due nomi s'ingaggierà la lotta e si avrà la prima affermazione politica *di questo mandamento.*

A giorni uscirà il programma politico-economico a cui indirizzeranno la *loro attività ed opera pubblica* i sud detti candidati e posso assicurare fin d'ora gli elettori ch'esso appaga tutti *i desideri e le legittime aspirazioni* di quella buona e sana parte della popolazione che vuole che le pubbliche cariche siano coperte da cittadini onesti, che abbiano di mira ogni civile progresso, l'elevamento delle classi sociali, specialmente le più umili, ad un regime di libertà vera.

E certo che detta notizia sarà accolta con soddisfazione da tutto il mandamento e che nella lotta delle urne i nostri candidati avranno i maggiori suffragi.

Le altre isolate candidature finiranno per scomparire dall'orizzonte elettorale perchè le persone cominceranno ad accorgersi di non esser bene accette alla maggioranza del distretto e che la loro lotta sarà inutile di fronte ai candidati *Pecile Zatti.*

E' del tutto inutile che io vi tessa gli elogi di quest'egregie ed oneste persone, o che in qualunque modo io le presenti al pubblico. Esse sono troppo note e benemerite in tutto il distretto di Spilimbergo, per dubitare, un istante solo, che la stima e la fiducia generale non s'affermerà su loro. La parte alta e bassa del distretto questa volta si unirà concorde e darà un chiaro e luminoso esempio di lodevole e ben sentita solidarietà.

Gemona

L'importante conferenza del prof. Bonomi.

17. — Oggi alle ore tredici e mezza nella sala municipale ebbe luogo una *importante conferenza sulla fillossera* per iniziativa del benemerito Circolo agricolo locale.

L'egregio presidente di questo, signor Leonardo Stroili con opportune parole presenta il distinto conferenziere prof. Zaccaria Bonomi che parlerà della fillossera, di quel terribile flagello che minaccia i nostri vigneti.

Con parola facile e piana alla portata di tutte le intelligenze l'egregio professore dipinge e spiega la potenza del dannoso insetto che ormai invade le nostre campagne.

Con grande competenza suggerisce e tratta del rimedio migliore, vale a dire l'innesto dei rasoli nostrani su viti « riparia gloire de Montpellier » e rupestris du Lot ».

Insiste sulla necessità di un immediato provvedimento e chiede dimostrando praticamente il modo migliore per fare gli innesti.

La conferenza fu ascoltata con molta attenzione dall'uditorio, che, data l'importanza della conferenza poteva esser più numeroso e si spera produrrà buoni effetti.

Ad ogni modo il presidente del Circolo agricolo sig. Leonardo Stroili, ha già messo a disposizione locali e vivai per gli esperimenti e l'istruzione di chi avrà volontà di istruirsi in materia.

La sua iniziativa è degna di ogni encomio e merita l'appoggio incondizionato di tutti i viticoltori.

L'appalto del dazio

In seguito alla licitazione privata di oggi, rimase deliberataria del dazio consumo di questo Comune la Ditta *Fratelli Gressani di Tolmezzo che offri* lire 45,560 vale a dire circa 13,000 lire in più dell'ultimo decennio.

Disgrazia sul lavoro

Ieri il carradore Londero Pietro detto « Capelo Lacie » al servizio della impresa Fantoni Domenico appaltatrice di un lotto dei lavori sulla sponda sinistra del Tagliamento scaricando un carro si ruppe una gamba. Trasportato a casa fu medicato dal distinto dottor Emilio Comessatti.

Ne avrà per molto tempo.

Una grave baruffa

Oggi verso le ore 16 Ermacora Giuseppe d'anni 57 da Tricesimo soprannominato *Sef das zuculis* a causa del *suo commercio* in zoccoli, scarpe e cuoi, entrava nell'osteria condotta dalla signora Italia Bisighin in piazza Simonetti, *per bere un bicchiere di vino.*

Nella cucina di questo esercizio trovò certo Vittorio Molaro detto *Blazon* da *Udine, fornaio presso Raffaelli Vittorio* e col quale — a quanto sembra — aveva in precedenza avuto delle questioni.

Il Molaro appena visto l'Ermacora gli disse: Venite qua che facciamo la pace. « Non faccio la pace con nes*suno » rispose l'Ermacora*, e subito dopo ricevette uno spintone che lo mandò a rotoli in fondo alle scale. *Nella caduta l'Ermacora si fratturò* la gamba destra.

Non contento di ciò il Molaro colpì il suo avversario con molti pugni alla testa e poscia fuggì.

Fu chiamato e accorse prontamente l'egregio dott. Milani, che riscontrò nel ferito una frattura complicata alla gamba destra guaribile in 60 giorni.

Il distinto maresciallo dei carabinieri eseguì tosto una inchiesta e si diede alla ricerca del colpevole che finora è *uccel di bosco.*

Del brutto fatto parla tutto il paese, tanto più che l'Ermacora era simpaticamente da tutti conosciuto.

Tarcento

Il « terrore » a Segnacco

18. — *(Aggeo).* Il vicino paese di Segnacco si trova nel periodo del terrore ». L'*Alto Signore* di colà ... e dintorni è riuscito di far sentire tutto il peso della sua *terribile ira sopra quel paese*, reo di non volersi sufficientemente prosternare davanti a sì eccelsa altezza.

Fra tantissime altre — poichè la difficoltà sta nella scelta — or non è molto il detto *Alto Signore* volle punire tre individui di Segnacco, che l'anno scorso si erano permesso, contro i suoi ordini tassativi, di prender parte alla elezione *del loro sacerdote (poichè l'Alto Signore* voleva per sè solo un tale diritto); e lo fece togliendo loro inesorabilmente *alcuni pezzi di terreno* che avevano da lui in affitto. Uno dei tre, certo Colautti, prima di abbandonare il *fondo che lavorava da molti anni*, si credette in diritto di asportare un po' di terra-concime condotta dalle acque *in una pozzanghera del medesimo. Non* l'avesse mai fatto! che l'*Alto Signore* — ovverosia il suo eccelso fratello — gli *appioppava una querela per furto.* Il pretore di Tarcento credette di dover dare piena ragione all'*Alto Signore* — *non per niente la giurisprudenza è una* scienza altissima! — e condannò alla reclusione ed accessori il Colautti e il suocero di costui, tal Bassi, al quale il Colautti aveva venduto quel terreno, valutato in lire cinque. I condannati però non si acquietarono a un tale giudizio, e ricorsero in appello; e naturalmente il Tribunale di Udine annullò la portentosa sentenza, per inesistenza di reato. Ma intanto i due poveretti avevano pagato il fio della loro audace ribalderia colle molestie, coi timori, colle spese ecc. ecc.

Ma non parve ciò sufficiente all'*Alto Signore* — ovverosia all'eccelso suo fratello —; e perduta la lite in sede penale, citò i due gaglioffi in sede civile dal giudice conciliatore di Segnacco, perchè gli restituissero la terra asportata o gliene risarcissero i danni. E qui i due malcapitati, pur di vederla finita colle citazioni e processi, benchè convinti di non dover nulla, sborsarono le cinque lire, persuasi di poter vivere anche senza di esse, nella speranza di non essere più molestati per tale *motivo.*

Adesso poi vi è per aria un'altra querela, non meno *seria e importante* della prima. Ma per intenderla bene bisogna premettere qualche cenno sulle condizioni singolari in cui versa il Comune di Segnacco.

Bisogna dunque sapere che tutti e sette i *consiglieri della frazione di Segnacco* ancora dallo scorso luglio presentarono le loro dimissioni al sindaco locale e al Prefetto con una lettera in cui si esponeva quali ragioni di dignità li costringessero a quel passo. Veduto *che l'Alto Signore non ne voleva tener* conto, le ripeterono, e ad essi si aggiunse poi un consigliere di Collalto, *formando il numero di 8, e cioè la* maggioranza del consiglio. Da notarsi che in questi 8 ci sono i due assessori. *Ma l'Alto Signore volle dimostrare* di saper fare anche senza di essi, pur continuando a ritenerli in carica, ad *eccezione di taluno; e poichè essi*, benchè invitati, non potevano presentarsi dopo ciò al Consiglio, egli tirò avanti *coi pochi rimasugli fedeli, prendendo* con essi deliberazioni importantissime, fra le altre, quella dell'appalto del dazio, *della costruzione di un acquedotto....* senza che l'Autorità tutoria trovasse mai nulla che osservare in proposito.

Ma *per questo bisognava* convocare e riconvocare più volte il Consiglio, per ottenere almeno il numero *strettamente necessario* di consiglieri.

Di qui il correre continuo di quei pochi *fedeli* per le vie di Segnacco.

Ora una sera del passato novembre certo Giovanni Gatti di Segnacco, avendo scorto per istrada un gruppo di quei tre consiglieri, fra i quali c'era pure l'*Alto Signore* si permise di rilevare la comicità della cosa con un suo compagno, venuto allora dall'estero, dandogli le opportune spiegazioni, e pare uscisse in questa espressione, udita dai tre: « *E'* sarass ore che anche chei là e' finissin di fa i monis », o qualcosa di simile.

Di qui la querela, per parte dell'*Alto Signore*, di oltraggio a un pubblico funzionario, querela che si svolgerà sabbato p. v. presso il tribunale di Udine. Staremo a vedere come andrà a finire anche questa gran lite. Ma intanto nessuno vorrà negare che attualmente a Segnacco impera il «terrore».

Che la duri? dicea Gianbracone....

Villa Santina

Elezioni amministrative

18. — (Cirio). — Le passate lotte elettorali si sono qui sempre combattute fra i partiti... di persone a base di odii e scopi personali e sempre con liste di nomi di persone solo capaci di pensare e agire.... a comando. Da ciò la causa di *sempre più* viva e deplorevoli lotte personali.

S'imponeva perciò la necessità per il bene e la pacificazione del paese, per gl'interessi del Comune e per indirizzare il paese verso il civil progresso, di combattere questi partiti con una lotta di principi e con un programma. Ed è con questi nobili ideali che il partito popolare, benchè esiguo di forze, scese in lotta.

La lotta elettorale di ieri per la rinnovazione parziale dei Consiglieri si prevedeva perciò accanita, ma invero con poche speranze di riuscita della lista popolare, il primo partito qui che scendeva in lotta con principii e con un programma.

Contro però ogni lontana previsione fu un vero trionfo, la lista riuscì completamente vittoriosa dall'urna e come si può immaginare con grandissima soddisfazione della maggioranza del paese che vede in ciò una seria garanzia di desiderata pacificazione e il paese avviato verso il progresso.

A tale vittoria contribuì assai l'appoggio incondizionato di tutte le persone che hanno a cuore l'avvenire del paese finora tanto e tanto trascurato.

Ecco i neo eletti Consiglieri popolari:

Brovedani Gio Batta
Michelutti Girolamo
Renier Marco
Zanier Francesco

del partito avversario:

De Prato prof. Giuseppe

Nella frazione di Invillino poi riuscì completamente vittorioso il partito socialista con i due suoi candidati.

*Il partito socialista si è anche affer*mato nella elezione del Consigliere provinciale sul nome dell'avv. Gonano Emilio che ebbe voti 32. Il comm Ignazio Renier riportò voti 94.

Forni di Sopra

Un gobbo... senza fortuna

18 — *(Vicus).* E chi non conosce a Forni e nei paesi limitrofi, quella macchietta che appellasi « gobbo » ? E gobbo difatti lo è !...

« Il gobbetto porta fortuna », si dice e si ripete con naturale convinzione, ma questa volta la popolar credenza un fiasco ha fatto.

Il premiato orologiaio G. B. D'Andrea, scendendo le scale della sua abitazione, obliato per un istante dal suo special Dio, cadde come un sacco di carbone.

Il poveraccio fu visitato dal dottor Ruggero Zattiero, il quale ebbe a constatare la frattura trasversale completa della rotella destra.

Oh, cieca fortuna, perchè i gobbi tu perseguiti !!..

A domani uno splendido articolo del nostro solerte ed intellettuale corrispondente da Pordenone.

Ai signori esercenti

Ai signori esercenti l'Amministrazione manda il « Paese » da oggi al 31 dicembre 1906 al prezzo ridottissimo di

lire dodici

compreso il dono dello splendido almanacco profumato **Chronos** della ditta Migone.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Per le riforme

nell'Ufficio del Giudice Conciliatore

La riunione d'ieri

Ieri s'è radunata per la prima volta dopo l'aprile scorso, la Commissione per le riforme al locale Ufficio di Conciliazione, sotto la presidenza dell'assessore Comelli.

S'è parlato di tutti e di tutto: di uscieri e di impiegati, di pensioni e di proventi di cancelleria.

Pare però che non si sia approdato ancora a nulla di concreto: causa principale, una delle tante astruse contraddizioni della legislazione nostra per la quale ad es. gli uscieri di conciliazione dipendono quanto alla nomina, revoca ecc. dall'autorità giudiziaria, mentre il *Comune* non ha che l'obbligo di pagarli senza alcun'altra ingerenza.

Così dicasi dei diritti di cancelleria *di cui è vietato l'incameramento.*

Ad ogni modo è bene che la Commissione si sia svegliata; è bene che ci sia stato questo scambio di idee, la solerte operosità dei locali giudici provvederà e vigilerà.

"L'Idilio Maremmano,, all'indice

Riceviamo:

Abbiamo letto nel *Crociato* di venerdì 15 corr., un articolo, nel quale s'inveisce contro il nuovo professore d'Italiano dell'Istituto Tecnico, per aver egli fatto leggere e commentare agli alunni del I corso, l'*Idilio Maremmano* di Giosuè Carducci, nel quale — così dice il *Crociato* — sotto i fiori poetici si nasconde la « mala biscia putrida e velenosa ». E dire che quella poesia è inserita in un testo per gli Istituti Tecnici, approvato dalle *autorità* scolastiche!

A nostro modo di vedere l'*Idilio Maremmano* non è così immorale, come certe lezioni di catechismo, che vengono spiegate dai preti stessi a ragazzotti di 6 anni e poco più!

Del resto, se quel padre di famiglia teme per la moralità del suo bambino, lo metta in Seminario...

Alcuni studenti.

CIRCOLO SOCIALISTA

Come abbiamo annunciato, l'assemblea del *Circolo Socialista, a proposito* dei fatti di Taurisano, votava il seguente ordine del giorno che ieri non potemmo pubblicare per mancanza di spazio:

« Il piombo ha consumato un nuovo eccidio. Tredici gibernati paurosi ed ubbriachi hanno sparato contro gl'inermi contadini di Taurisano.

Di fronte a questi ripetuti spargimenti di sangue, nel mentre i lavoratori reclamano istruzione, lavoro, legislazione sociale, gl'incoscienti governi borghesi *rispondono sempre* con la mitraglia;

perciò la Sezione di Udine del P.S.I. leva ancora una volta alta e solenne la voce di protesta;

ss'augura che il proletariato trovi il mezzo di formare una forte coscienza di classe, e contro le crescenti sopraffazioni risponda in egual misura ».

« L'Eterno Femminismo »

fu il tema svolto nella conferenza tenuta dalla dottoressa Elisa Severi Ney*roz nella sede del Circolo Educativo* Ambrogio Castenario, a beneficio dei bambini poveri per la festa dell'albero di Natale. *I biglietti venduti* empirono la sala.

La signorina Elisa Severi-Neyroz fu applaudita e vivamente da tutti congratulata.

Il Campanile di Villaorba

Caro Paese,

Nel tuo numero di ieri, fra gli elogi tributati ad alcune egregie persone che ebbero parte nella buona riuscita del testè compiuto campanile di Villaorba, trovo come questo venga dichiarata opera dell'ex mio architetto Gilberti.

Or bene, il Gilberti ebbe a presentare al riguardo un semplice tipo di *massima*, il quale, *salvo il concetto* fondamentale, venne da me essenzialmente mutato nello svolgimento del progetto esecutivo, sia per quanto concerne le dimensioni e proporzioni della torre, che per quanto riguarda la sua parte statica e decorativa.

Fra altro, io ebbi a segnare al vero i dettagli di ogni singolo particolare; *per cui la costruzione nella sostanza ed* altresì in gran parte nelle sue forme esteriori, è opera mia per quanto essa possa essere modesta.

Tanto tengo a dichiarare per la verità, e perchè non si venga un'altro giorno ad asserire che la torre in parola sia opera di un'altro professionista, come due mesi fa si affermava sul *Giornale di Udine* lo fosse del capomastro Luigi Giovedoni, (!!) che ne fu semplicemente l'esecutore.

Ringraziando dell'ospitalità

Udine, 18 dicembre 1906.

Ing Oddone Toscolini.

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Giacomo Comessatti 10, Rosa Monici 1, Enrico Loi e C. 1, Gemma Colle 2, A Colombo 2, Salmoiraghi Enrichetta 1, Carolina Marero 2, Marcò avv. Gio Batta 1, prof. Marchesini 2, Antonio *Della Rossa* 1, Carlo Gioiosi 1, Teresa Gaspardis 10, Olga Renier 3, dott. prof. Guido Berghinz 1, Francesco Berti 1, Gio. Batta *Marinatto* 1, N. N. 2, Don Giuseppe Lepore parroco 5, Tonini Gabriele 1, Stefano Masciadri 5, Coniugi Chiap 3, *Guido e Aldo* Roncato 2, Giovanni Griffaldi 2, sig. Panzeri 3, A. Pitussi 5, O. Doplicher 2, Antonio Sartoretti 3, *Giulia* Da Poll 2, Marchesa Costanza di Colloredo 5, bambini Montemerli 3, Rosa Paruzza 2, *Maria Tellini* Canciani 5, *Bianca* Nadiha 2, Petoni Agostino 5, Giuseppe Zamparo 2, Contessa Petreio 2, *Irene* Ronchi 2, Lena Barnaba 2, Rosa Zamparo 1, Alcuni giocatori di scarabocchio 10, Morelli Rossi Antonietta 5, *Olga* Visca 2, Amalia De Sanibus 2, Caterina Lapi 2, Bianca Chiozza 2, Pennato 2, Angela Marcotti Dal Torso 2, Margherita Gioppero 2. — Totale lire 136

Stampati e cartoline illustrate
per le prossime feste

La Direzione delle Poste, in vista della grande quantità di cartoline illustrate biglietti da visita ecc.. che verranno spediti in occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'anno, avverte il pubblico che la tassa, semprechè contengano brevi espressioni di saluto, augurio, congratulazioni, ecc. è sempre di cinque centesimi in tutto il Regno, senza riduzione di tassa pel distretto. Le stampe invece sono francate con due centesimi per ogni porto di cinquanta grammi.

Tanto per evitare le conseguenze di erronea francatura.

Importantissimo

Come si rileva dal programma che pubblichiamo in prima pagina il prezzo d'abbonamento da oggi al 31 dicembre 1906, per i signori esercenti è di

lire dodici

compreso il dono dello splendido almanacco profumato **Chronos** della ditta Migone.

OSPEDALE CIVILE
Le aste di ieri

Alla presenza del cav. Luigi Bardusco presidente dell'Ospitale Civile, ebbero luogo ieri le aste per due forniture diverse pel Pio Luogo: medicinali e carne.

Per la *prima rimase* deliberataria la Ditta concittadina Angelo Fabris e C. che offrì il ribasso del 25 *per cento sulle tariffe presentate.*

All'asta avevano pure concorso la Farmacia Commessatti Giacomo e la Cooperativa Farmaceutica Lombarda sedente in Milano per la quale si presentò il sig. Plinio Zaltani

Per la seconda rimase deliberataria la Ditta Lorenzi di Palmanova che praticò il 4 *per cento* di ribasso, così che la carne di manzo di prima qualità verrà fornita a lire 1,38 al kilo

Naturalmente il Lorenzi è fornitore anche delle altre qualità e cioè pollame, carne di vitello ecc....

Istituto Micesio

Ieri ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio d'Amministrazione.

Oltre ai vari oggetti di ordinaria amministrazione trattati, venne deliberato di affidare la fornitura del pane *occorrente all'Istituto al Forno Comunale.*

Per la verità

Ci si comunica:

«Siccome i giornali cittadini continuano ad attribuire il titolo di ragioniere al sig. Mulinaris Luigi, impiegato municipale, e nessuna smentita finora fu resa pubblica, la sottoscritta rende noto che il suddetto sig. Mulinaris non possiede il diploma di ragioniere.

La presidenza
del Collegio dei ragionieri.

Apertura di una strada

Ieri cominciarono i lavori d'apertura della nuova strada *lungo le Ferriere* di Udine strada che allaccia il viale alle Ferriere stesse alla Via Bernardo De Rubeis.

Oltre che riuscire d'abbellimento, questo lavoro servirà ad abbreviare la strada che da *Porta Grazzano* va alla *Stazione* Ferroviaria.

Entro un mese essa sarà definitivamente aperta al pubblico.

Impresario è il cav. Rizzani.

Accademia di Udine
Adunanza pubblica

Domani alle ore 20.30 avrà luogo una pubblica adunanza nella sede dell'Accademia per trattare sopra un ordine del giorno che comprende:

Gli studi del prof. Baudouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli; relazione del sacerdote prof. G. Trinko intorno ad alcune questioni di assistenza sanitaria; lettura del socio dott. Oscar Luzzatto; approvazione del consuntivo 1904 e rinnovazione dell'ufficio di Presidenza.

Consiglio Superiore del Lavoro

Le sedute del Consiglio Superiore del Lavoro presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio ebbero principio domenica 17 corr. colla riunione delle tre Commissioni elette dal Comitato permanente per lo studio del *contratto di lavoro* nelle sue norme generali, nella parte che riguarda i contratti collettivi, gli arbitrati, la personalità giuridica e quella che riflette il personale di Stato ed i pubblici servizi.

Le tre Commissioni per uniformare il lavoro stabilirono di passare lo studio suddetto ad una sola Commissione, la quale riuscì composta dei sette membri, tra i quali risultò eletto anche l'avv. Pietro Capellani vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana che appunto in questi giorni trovasi a Roma a partecipare alle riunioni del Consiglio Superiore del Lavoro, nella sua qualità di rappresentante gli agricoltori italiani.

Società Operaia Generale di M. S.
Per la riforma dello Statuto

Ieri sera si riunì la Commissione per la riforma dello Statuto della Società O. G. di M. S. iniziando i suoi lavori; venerdì verrà tenuta una seconda riunione e speriamo che in breve questo importantissimo lavoro sia un fatto compiuto.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.05
Rubli	263.50	Lei	98.25

Il nostro gerente Giovanni Oliva ha ricevuto dal signor prof. V. Manzini una lunga lettera.

Il nostro gerente la sta leggendo mentre il giornale va in macchina.

Un fornaio udinese ricercato dai carabinieri

Il fornaio Molaro Vittorio detto *Blason*, individuo un po' strano e di carattere impetuoso, trovasi da qualche tempo a Gemona presso il signor Vittorio Raffaelli.

A Gemona è assai conosciuto e ben voluto certo Ermacora, venditore di zoccoli, scarpe, cuoio ecc.... e pare che fra questi e il Molaro i rapporti fossero alquanto tesi, per ragioni finora sconosciute.

L'altra sera il Molaro si trovava in un'osteria del paese quando entrò l'Ermacora per bere un bicchier di vino, e senz'altro il primo invitò l'Ermacora a bere con lui per «far la pace».

Ma il nuovo venuto non ne volle sapere aggiungendo ch'egli badava ai fatti suoi e non sentiva bisogno di far pace con nessuno

Il Molaro per tutta risposta diede tale una spinta al malcapitato Ermacora *che questi rotolò giù per le scale frat*turandosi una gamba e ricevendo, per giunta, altri forti pugni alla testa dal*l'aggressore*, il quale, compiuta l'eroica impresa, se la diede a gambe.

Il povero Ermacora venne visitato *dal medico del paese che gli riscontrò* la frattura complicata della gamba destra, giudicandola guaribile in 60 giorni.

*Il fornaio Molaro è vivamente ricer*cato dai Carabinieri, ma si dice che esso abbia rivolto i suoi passi verso la Carnia.

Un altro che s'annega

Non è scorso molto tempo dal giorno in cui quel sensale di S. Donà di Piave cadeva ubbriaco nella roggia di Via Prachiuso annegando miseramente ed ecco che ieri sera verso le 7 si sparse per la città la notizia che un vecchio era stato tratto cadavere dal canale Ledra, fuori Porta Venezia di fronte alla fabbrica di saponi di A. Nimis.

L'operaio Cigolani, addetto alla fabbrica stessa, nel recarsi verso Porta Villalta udì ad un tratto delle grida di aiuto che provenivano dal canale e tosto mosse da quella parte intuendo che qualche disgraziato era caduto nell'acqua.

A lui si unì il pittore Filipponi e poco dopo entrambi scorsero la testa di un vecchio che sporgeva dall'acqua e, con qualche stento, riuscirono a trarlo a riva.

Trasportato nello stallo del «Turco» fu adagiato sopra il fieno e spogliato per praticargli delle fregazioni perchè il corpo dell'infelice era quasi gelato e tutte le membra avea rattrappite.

Ma era troppo tardi! Il disgraziato poco dopo era freddo cadavere...

Furono sul luogo le autorità di P. S. e due vigili urbani per le pratiche di legge; il cadavere venne lasciato nella stalla in attesa che stamane il Pretore si recasse sopra luogo.

Il disgraziato è un vecchio dell'apparente età d'anni 70, miseramente vestito e scalzo; porta barba grigia ed ha l'aspetto d'un mendicante.

Poco tempo prima della scoperta, alcune donne dichiararono d'averlo visto a camminare barcollando lungo la sponda del canale: forse era ubbriaco e così perduto l'equilibrio ha trovato miseramente la morte.

***

Stamane il cadavere venne trasportato nella cella del Cimitero, il Pretore fu sopraluogo ma al momento di licenziare il giornale, ci risulta che non fu identificato.

ALL'OSPITALE

vennero ieri curati: il fanciullo undicenne Rodaro Filiberto di Udine che poco prima era stato investito da un ciclista; ne avrà per una decina di giorni.

— De Giusti Francesco d'anni 55 domestico di Udine, nello scendere le scale, sdrucciolò capitomboiando fino in fondo.

Trasportato all'ospitale fu dal medico di guardia giudicato guaribile in 15 giorni.

— Veniva pure medicato certo Variolo Luigi di anni 24 di Udine perchè si era schiacciato il dito pollice mentre attendeva al lavoro; ne avrà per una quindicina di giorni.

Corriere agricolo

Abbiamo affidato questa rubrica alla competenza di un *nostro egregio amico* e collaboratore, il quale ci invierà settimanalmente articoli che saranno certamente molto apprezzati dagli agricoltori.

Noi manteniamo così le nostre promesse adoperandoci a rendere il giornale interessante e utile a tutti i nostri lettori.

Per prevenire le malattie delle mammelle nelle vacche

Da uno degli ultimi numeri della *Clinica Veterinaria* togliamo alcune norme utili per prevenire le più comuni malattie della ghiandola del latte che qui riassumiamo per gli allevatori.

a) Uso di lettiera pulita di paglia, di fieno o di sabbia nei primi giorni subito dopo il parto

b) Legare in tal epoca la coda delle vacche perchè non venga a contatto col letame

c) Amministrare la razione dopo la mungitura.

d) Bandire l'uso della corda immobilizzante.

e) Preferire le stalle multiple a quella unica.

f) Lavare dopo il parto le parti posteriori e le mammelle con *sapone* e acqua tepida.

g) Prima della mungitura pulire le *mammelle con un pannolino* asciutto, lavarsi le mani, spalmare l'estremità delle dita del mungitore con vaselina pura.

h) Isolare, se vi fossero, le vacche affette da ritensione delle seconde, da catarro vaginale o da infiammazione delle mammelle.

i) Non spargere al suolo il latte di una mammella ammalata, ma invece raccoglierlo in un recipiente contenente creolina od altra sostanza liquida disinfettante.

l) Se vi sono delle ferite alla mammella od al capezzolo (crepacci, ecc) spalmarle con pomata borica dopo avere svuotato la mammella stessa da tutto il latte che essa contiene.

m) Impedire che il personale o le persone non dell'arte entrino eventualmente con istrumenti nel foro del capezzolo come accade sovente quando questo è ostruito.

Avendo queste cure sarà facile prevenire le malattie della ghiandola mammaria essendo la causa più comune di esse la penetrazione di germi infetti dell'aria, suolo, mani, arnesi, ecc. nel foro del capezzolo o nelle ferite superficiali.

Stallknecht.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
I prossimi spettacoli

Ricordiamo che prossimamente al Teatro Minerva, a cominciare dal 24 corr. al 7 Gennaio p. v. avremo alcune straordinarie rappresentazioni dell'opera *Faust*.

Dall'11 al 15 Gennaio seguiranno 5 rappresentazioni della compagnia di varietà diretta dal celebre macchiettista *Nicola Maldacea*, negli ultimi di gennaio poi quattro recite della compagnia drammatica del *cav. Gustavo Salvini*

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Questa sera martedì avrà luogo la sesta rappresentazione dell'opera «*Favorita*».

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso a godersi di uno spettacolo popolare sotto ogni aspetto riuscito a compensare così i sacrifici fatti dalla *Cooperativa musicale udinese*.

Caleidoscopio
L'onomastico

Oggi, 19 dicembre, S. Fausta.

Effemeride storica
Si ingiunge la vaccinazione

19 dicembre 1807 — Il Vice Prefetto di Tolmezzo con atto N. 1468 scrive alle municipalità carniche sul felice successo della scoperta della vaccina, in relazione alla legge 9 maggio 1804 e 7 marzo 1806. Racconta che in recente visita dell'Augustissimo sovrano un dipartimento, aveva dato ordine perchè tutto il regno goda del beneficio e S. A. R. *l'ottimo vicerè* diede un non equivoco esempio col fare inoculare la sola sua bambina nella tenera *età di giorni* 33.

Fra le disposizioni contenute nel citato documento vi è questo:

«Chi si rifiuterà a queste benefiche «sovrane disposizioni pagherà una «multa pecuniaria di lire 100 italiane «che *saranno* divise considerevolmente «.....» (Archivio comunale di Ovaro).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

COMUNICATO

Siccome è pervenuto a mia conoscenza che due individui hanno eseguito per conto di un commerciante e di alcuni privati la *spalmatura* dei pavimenti con un liquido puzzolente e di nessuna efficacia, anzi dannoso, facendolo passare per *Resinol*, così, acciocchè altri non vengano danneggiati, mi faccio mio dovere di rammentare alla Rispettabile mia clientela ed a tutta la cittadinanza che per Udine e provincia l'unico Rappresentante con deposito ed impresa di spalmature con l'igienico preparato *Resinol*, brevettato e protetto dalle leggi, è il Sig. **Carlo Giuliani** — Piazza Osoppo N. 1 (fuori porta Gemona).

A questi solo si debbono commettere le ordinazioni.

In quanto ai mistificatori mi riservo di agire giudiziariamente.

Giuseppe Petrone

SMARRIMENTO

A S. Daniele, certo Domini Gio; Batta di Villanova *smarriva* stamane *una* cambiale col bollo fino a duecento lire, firmata da tre persone. L'onesto che l'avesse trovata è pregato di portarla alla locale Banca Cooperativa.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco